



# IMPACT WEEKLY REPORT

News dal mondo  
dell'impact investing  
e dell'innovazione  
sociale.

21 gennaio 2022

VISITA IL SITO  
[www.fsvgda.it](http://www.fsvgda.it)

Giordano  
Dell'Amore  
FONDAZIONE  
SOCIAL VENTURE

FOLLOW US



## Fondazione Social Venture GDA e Impact investing

[Investire sul futuro dei bambini unendo arte, sociale e digitale: il caso di Alchemilla](#) - secondowelfare.it

[Le nuove vite degli orfani di Rigopiano a cinque anni dalla valanga](#) – Fanpage.it

## Finanza sostenibile

[Hagerty \(Vanguard\): «É l'Europa l'apripista per l'investimento "green" Adesso pronti per un nuovo salto»](#) - corriere.it

[Enel, un altro sustainability-linked bond da 2,75 mld](#) - eticanews.it

[Webuild: colloca primo prestito sostenibile da 400 milioni](#) - ansa.it

[Finanza green e digitalizzazione: l'avanzata della Fintech](#) - ilgiornale.it

[Assogestioni: «Per 3 italiani su 4 la svolta green passa dagli investimenti ma serve informazione»](#) - ilsole24ore.com

[Il ciclo virtuoso della finanza sostenibile tra b-corp e stakeholders theory](#) – Wealth.com

## Start-up e innovazione sociale

[Il contesto delle startup innovative in Italia: i numeri del 2021](#) - ninjamarketing.it

[Talent Up: incentivi per l'avvio di startup innovative](#) - pmi.it

[SI Campus, piattaforma per imprese innovative a impatto sociale](#) - notizie.tiscali.it

[Startup pugliese sbarca a Wall Street con una innovativa pillola contro l'obesità](#) – Repubblica.it

[Gestione delle spese: in una startup non si può aspettare la fine del mese](#) – Startupitalia.eu

## Impact investing

[Non ci sarà transizione ambientale senza una giusta transizione sociale](#) - lamiafinanza.it

[2022, l'economia riparte dal microcredito](#) – Investiremag.it

**La storia Tre fratelli e la tragedia: il più piccolo fu salvato tra le macerie**



DA FACEBOOK

Riccardo, 24 anni, con il fratello Piergiovanni (22); a lato Edoardo (14), estratto dalle macerie di Rigopiano



**«Noi, orfani di Rigopiano rinati cinque anni dopo»**

di **Giusi Fasano**

**T**re fratelli. Riccardo, Piergiovanni e Edoardo sono orfani di Rigopiano. «Viviamo nel ricordo dei nostri genitori e così dopo cinque anni siamo rinati». a pagina 21



# Riccardo e i fratelli, orfani di Rigopiano

## «Così la nostra vita è ricominciata»

Cinque anni fa hanno perso i genitori: «Vogliamo laurearci, papà e mamma ci tenevamo»

### La storia

di Giusi Fasano

«**P**iangersi addosso non fa per me, e non potrei nemmeno rimanere fermo ad aspettare l'aiuto di qualcuno. Che la sciagura di Rigopiano sia stata un dramma per me e per i miei fratelli mi pare evidente. Però nonostante tutto io voglio vedere il lato positivo delle cose. Ho avuto la fortuna di conoscere tante persone belle, in questi anni. Con molti è nata un'amicizia e ho scoperto, anche grazie ad alcuni di loro, che il terzo settore mi piace tanto. Mi piacciono tutti i temi che riguardano i più fragili, la sostenibilità, la solidarietà. E mi piace l'idea che si creino reti di persone appassionate per promuovere il bene di chi per qualche motivo è rimasto indietro».

Il ragazzo che parla si chiama Riccardo Di Carlo, ha 24 anni, e se i suoi genitori fossero ancora al mondo sarebbero certo fieri di lui. Anzi, meglio: di lui e dei due fratelli minori, Piergiovanni, che ha 22 anni, ed Edoardo, 14. Ma loro non ci sono più, appunto.

Riccardo, Piergiovanni ed Edoardo sono orfani dal 18 gennaio di cinque anni fa. Da quando una massa di neve, sassi, alberi e ghiaccio, della potenza di 4000 tir a pieno carico, venne giù dritta su Rigopiano, nome di una località di Farindola (provincia di Pescara) e dell'hotel nel quale il pa-

dre e la madre erano arrivati il giorno prima.

Sebastiano, 49 anni, e Nadia Acconciamezza, 47, non ebbero scampo, mentre la sorte risparmiò Edoardo, che aveva 9 anni e che fu uno dei quattro bambini estratti vivi dopo molte ore dalla sala biliardo. Un miracolo, come dissero tutti.

Quei tre ragazzini diventano grandi all'improvviso. Con gli zii pronti a prendersi cura di loro, certo. Ma anche con il desiderio di diventare autonomi, di darsi da fare per non dipendere da nessuno. E a forza di darsi da fare in questi cinque anni la loro è diventata una storia di resilienza.

Hanno maneggiato il danno di quell'evento così drammatico fino a farlo diventare un punto di partenza e di forza.

Tanto per cominciare già alla fine del 2017, quando ancora non era passato nemmeno un anno dal gennaio di Rigopiano, hanno riaperto le due pizzerie del padre, una a Loreto Aprutino, il paese dove viveva la famiglia, l'altra a Penne (sempre in provincia di Pescara).

Fare scorte, impastare, gestire, far tornare i conti: ha funzionato tutto. E ha funzionato anche avere accanto il piccolo di casa, prendersene cura e sentirsi anche un po' padri. Finché è arrivato il Covid e, fra giugno e l'estate del 2020, le pizzerie hanno chiuso i battenti e alla fine sono state vendute.

Un altro cambio di rotta: «Abbiamo deciso che la priorità era lo studio e ci siamo impegnati su quello», spiega Riccardo.

Lui e Piergiovanni oggi vivono a Milano (Edoardo a Loreto, da una zia) e sono iscritti allo Iulm, l'università di lingue e comunicazione.

«I miei ci tenevano tantissimo allo studio» ricorda Riccardo. «Mi hanno praticamente cacciato da Loreto per

mandarmi a Roma quando mi sono iscritto a Economia alla Sapienza. Ma dopo i fatti di Rigopiano ho perso un anno e quando mi sono iscritto di nuovo ho preferito farlo allo Iulm, al corso di laurea in Relazioni pubbliche e comunicazione d'impresa, proprio come mio fratello». La laurea? «A luglio» risponde lui. Con una tesi in Economia «che riguarda gli effetti del coronavirus sulla domanda e sull'offerta». Piergiovanni, invece, avrà il suo diploma di laurea fra un paio d'anni.

Per seguire la sua legge di fare, fare, fare, Riccardo un mese e mezzo fa ha cominciato uno stage all'ufficio comunicazione della Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore, ente promosso dalla Fondazione Cariplo. «Nel mio piccolo sto dando un contributo» dice. «In genere sono uno lungimirante, deciso, che programma tutto. Ma se immagino lo scenario del mio futuro lavorativo non so dire se vorrò fare comunicazione per tutta la vita, so che mi sento molto sensibile alle tematiche che no profit».

Sarà anche per questo — e per la vicinanza a un'amico che si occupa di persone fragili — che, quando venne giù il ponte Morandi di Genova, Riccardo decise di raccogliere fondi mettendo all'asta la maglia che Ronaldo firmò e che gli fece avere. «Pensai agli orfani e il ricavato andò a loro», dice.

Orfani, come lui e i suoi fratelli. In attesa di una giustizia «che va molto molto a rilento», per dirla con le sue parole. «Con il Covid e i rinvii, poi... il rischio è la prescrizione di alcuni reati, com'è successo a Viareggio. A Rigopiano ci sono stati 29 morti, non ce lo dimentichiamo...».

Lui, Piergiovanni ed Edoardo guardano avanti e non dimenticano. E sì: i genitori sarebbero fieri dei loro tre ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

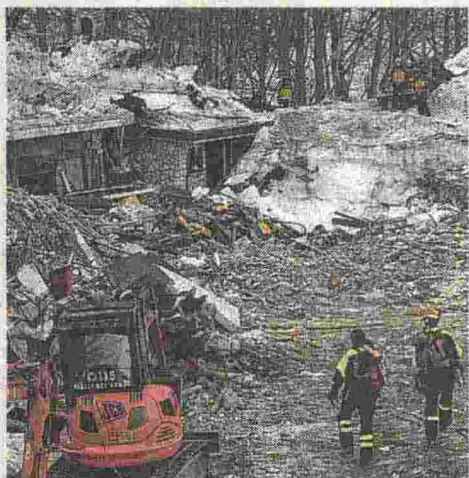
### La vicenda



● Fra le 29 vittime della sciagura di Rigopiano c'erano anche Sebastiano Di Carlo e Nadia Acconciamezza (foto)

● Lui titolare di due pizzerie, lei impiegata in un'azienda sanitaria, erano arrivati in hotel il giorno prima

**Il processo**  
La giustizia va a rilento. Con il Covid e i rinvii c'è il rischio che alcuni reati siano prescritti

**Il dramma del 2017****LA SLAVINA SULL'HOTEL**

Il pomeriggio del 18 gennaio 2017 una valanga spazzò via l'hotel che portava il nome della stessa località in cui sorgeva: Rigopiano, nel comune di Farindola (Pescara). L'intero edificio fu spostato di molti metri da una massa di neve — pari alla potenza di 4.000 tir a pieno carico — che trascinò con sé sassi, tronchi e pezzi di ghiaccio. Si contarono 29 morti e 11 sopravvissuti (tra cui 4 bambini)



**A Milano**  
Riccardo Di Carlo, 24 anni, (a sinistra) con il fratello Piergiovanni, 22, orfani di Rigopiano



**Sopravvissuto** Il salvataggio di Edoardo Di Carlo. L'unico dei tre fratelli che era con i genitori all'hotel Rigopiano oggi ha 14 anni (Ansa)